

Francesco e i messaggi inviati al Cremlino per un incontro:  
«All'inizio del conflitto mi dicevano che non era il momento,  
ora se il presidente mi desse una piccola finestra...»

# Il Papa vuole andare a Kiev (e prima a Mosca) In viaggio per servire «la causa della pace»

## La Santa Sede

di **Gian Guido Vecchi**

**30**  
luglio

Il Papa andrà in viaggio  
in Canada dal 24 al 30 luglio.  
Al ritorno potrebbe recarsi  
in Ucraina e, prima, in Russia

**7,5**  
per cento di cattolici

L'Ucraina ha 43 milioni  
di abitanti, l'81,9% è cristiano,  
il 7,5% cattolico: nel Paese  
ci sono circa 800 parrocchie

### «Ancora vivo»

Il Pontefice smentisce  
che gli sia stato  
trovato un cancro:  
«Pettegolezzi di corte»

**CITTÀ DEL VATICANO** Come va? «Sono ancora vivo!». Francesco ride e nega che gli sia stato trovato un cancro durante l'operazione al colon dell'anno scorso, «non mi hanno detto nulla di questo! Sono pettegolezzi di corte», smentisce pure le voci di dimissioni imminenti in agosto, «non mi è mai passato per la testa, per il momento no davvero!», e mostra piuttosto di essere più che mai attivo sul piano diplomatico: fino ad annunciare la possibilità di un viaggio a settembre in Ucraina e magari, «prima», a Mosca.

Il Papa ha parlato all'agenzia *Reuters*, non a caso. Negli

Stati Uniti, epicentro dell'opposizione a Bergoglio, ricorrono e si diffondono voci di malattie o dimissioni. E all'agenzia anglosassone ha affidato una serie di messaggi diretti a Putin. «Vorrei andare in Ucraina, e prima volevo andare a Mosca. Ci siamo scambiati messaggi su questo perché ho pensato che se il presidente russo mi avesse dato una piccola finestra per servire la causa della pace...».

Francesco, rimandata la visita in Congo e Sud Sudan per proseguire le terapie al ginocchio destro dolente, ha in programma un viaggio in Canada dal 24 al 30 luglio. «E ora è possibile, dopo il mio ritorno dal Canada, che io riesca ad andare in Ucraina», ha spiegato. Il suo desiderio sarebbe fare anzitutto tappa a Mosca, «la prima cosa è andare in Russia per cercare di aiutare, ma vorrei andare in entrambe le capitali». Nell'intervista ha ricordato come, fin dall'inizio dell'invasione russa, avesse contattato Mosca, «ma dicevano che non era il momento giusto».

Il Papa ha denunciato più volte «l'aggressione armata all'Ucraina», ma è sempre stato attento a mantenere aperti i canali diplomatici, pronto «in ogni momento» a mediare. Si rischia di «portare l'umanità alla rovina», ancora ieri ha messo in guardia dalla «minaccia nucleare». Così alla *Reuters* fa capire che ora il clima potrebbe cambiare: «Con la Russia c'è ancora un dialogo molto aperto, molto cordiale, molto diplomatico nel senso positivo del termine, per il momento va bene: la porta è aperta». Del resto non è chiusa neppure la possibilità di un incontro con il patriarca ortodosso Kirill, già

definito il «chierichetto di Putin»: il vertice rimandato potrebbe avvenire, a metà settembre, al Congresso dei leader religiosi in Kazakistan.

L'agenda è fitta, per ora niente dimissioni. «Si governa con la testa, non con le gambe», aveva detto. Alla *Reuters* ripete che potrebbe lasciare se sentisse di non riuscire a guidare la Chiesa: se e quando «non lo sappiamo, per il momento no, davvero. Ma arrivato il momento, quando io vedrò che non ce la faccio, lo farò, e questo è il grande esempio di Papa Benedetto, è stata una cosa tanto buona per la Chiesa, lui ha detto ai papi di fermarsi in tempo. Dio lo dirà».

All'Angelus si era appellato ai «capi della nazioni» invocando «un progetto di pace globale». La Santa Sede sostiene tutti i tentativi in questo senso. Proprio oggi il presidente del Consiglio Mario Draghi, accompagnato da cinque ministri (Lamorgese, Di Maio, Giorgetti, Guerini e Cingolani), andrà ad Ankara per il summit intergovernativo italo-turco e incontrerà il presidente Erdogan. Tra i vari temi in discussione, sullo sfondo, gli sforzi diplomatici per arrivare a una mediazione in Ucraina e scongiurare una crisi alimentare globale, con il grano bloccato nei porti: l'Italia si è già detta disponibile, con la Marina Militare, a sminare il porto di Odessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

